Mercoledì 22 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 226.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## LE EMOZIONI DI QUESTI GIORNI.

Per l'Italia questi furono giorni di *sentimentalismo politico*. Oltre la commemorazione del XX settembre, a Brescia, a Lendinara, a Siena inaugurazione di monumenti e patriotici discorsi. A Verona, entusiasmo per la visita di Umberto I.o e della Regina Margherita, ed il Popolo plaudente al Re ed all'Esercito, che ha chiuso il periodo delle simulate pugne. Ed i Reali d'Italia, quasi a riposo dopo tante emozioni, oggi sono a Venezia, che li accoglie festosa e gloriosa.

Gradite al cuore queste emozioni, perchè dimostrano non estinti gl'*ideali* che condussero la Nazione a godere dei beni preziosi della *libertà* e dell'*unità*. E senza di esse, la vita reale sarebbe troppo uggiosa, per quella litania di errori, di traversie e di miserie che incessantemente, sino a quì, la turbarono, e che non potranno cessare ad un tratto.

Fra queste emozioni, gradite per gl'Italiani, poniamo con soddisfazione vivissima la correttezza di Re Umberto, che in ogni parola ed in ogni atto prova come egli sia immedesimato con le aspirazioni del suo Popolo, del cui affetto è sicuro. E nel consenso dei migliori cittadini riguardo l'avvenire della Patria, c'è indizio che gradatamente spariranno certe cagioni dell'odierno malessere, e che sarà possibile convergere tutte le forze della Nazione a scopo degno, quale si è quello di ajutare il Governo nell'opera di restaurazione morale amministrativa ed economica.

I ricordi del passato, il discernimento de' pericoli odierni ed il proposito di salvare da essi il Paese, e la riconfessata fede nelle istituzioni, di cui a questi giorni si udì l'elogio da Oratori eloquenti, gioveranno non poco a rianimare lo spirito nazionale, ed a salvare noi tutti dallo scetticismo che prostra ed umilia.

Ma dopo le *emozioni patriotiche*, conviene pensare al lavoro continuo e fecondo; conviene, vincendo gli ostacoli, cooperare al compimento dell'*ideale* d'un'Italia libera e forte, savia sempre, felice e gloriosa.

Le notizie sulle condizioni dell'on. Imbriani, sono cattive. Dopo un leggero miglioramento, egli peggiorò

La signora Imbriani ed alcuni amici si recarono a Siena per assistere il malato.

## MAZZINI NELL'INTIMITÀ.

Una scrittrice tedesca, la signorina Malwida di Meysenburg, celebre per la fedele e profonda amicizia che le hanno accordato Riccardo Wagner e Federico Nietzsche, fu eziandio l'amica di Giuseppe Mazzini. Essa lo incontrò per la prima volta a Londra, nel 1853, presso il rivoluzionario russo Alessandro Herzen, e la narrazione di questo incontro non è uno dei passaggi meno curiosi dell'interessante serie di ricordi ch'essa ha consacrato al grande patriota italiano nell'ultimo fascicolo di *Cosmopolis*.

«Egli era ritornato in Inghilterra, scrive essa, fuggitivo, non più, in verità così povero così isolato come un tempo, poichè aveva trovato intorno a lui le amicizie più devote — ma ancora più profondamente ulcerato e disilluso, dopo aver veduto crollare d'un sol colpo tutte le sue speranze. Non era più il giovine ardente la cui anima si apriva senza posa a nuovi sogni. Le fatiche e sofferenze avevano lasciato la loro traccia sul suo viso, la cui espressione austera non s'illuminava che raramente d'un sorriso.

Quella sera io non potei avere, disgraziatamente, un lungo colloquio con lui; ma assistei con grande interesse ad una conversazione ch'egli ebbe col suo amico Saffi e con l'Herzen, e nella quale difese eloquentemente il dogma della missione rivoluzionaria e il dovere dell'*atto sacro*, scagliandosi sopratutto contro il puro scetticismo, la semplice negazione dello stato di cose presente ch'egli considerava come la più degradante di tutte le opinioni possibili.

Egli ripetè pure parecchie volte che l'Italia gli diverrebbe assolutamente indifferente il giorno in cui essa si limitasse a desiderare la grandezza e il benessere materiali. Da ciò la sua fede mistica nella significazione di Roma, il cui solo nome, *Roma - Amor*, gli sembrava un simbolo dei più importanti; egli dichiarò che, per la terza volta, Roma dominerebbe il mondo, ma questa volta per la sola forza dell'amore e della fratellanza... Era un godimento ineffabile il sentirlo parlare. I suoi begli occhi neri scintillavano d'una fiamma interna, la sua voce era un soave canto e pure parlando l'inglese a perfezione aveva conservato un dolce accento italiano che aumentava l'incanto delle sue parole.

La simpatia, poscia l'intimità, non tardarono a stabilirsi fra Mazzini e la signorina di Meysenburg. La giovane donna fu ammessa a prendere i suoi pasti nella famiglia inglese che aveva raccolto il proscritto; essa potè osservarlo da vicino e tutto quanto vide di lui non fece che confermare l'ammirazione rispettosa che fin dalla prima sera, egli le aveva inspirato.

«Sua madre, essa ci dice, gli aveva ormai assicurato una pensione ragionevole; ma egli continuava a vivere come un anacoreta, distribuendo ai suoi compatrioti poveri, o spendendo per la sua «causa» tutto il denaro che aveva. Egli abitava una camera dove lui stesso, tutte le sere, distendeva dei materassi sul divano per farsene un letto. Egli non si permetteva alcun lusso, eccezione fatta per i sigari, poichè era un fumatore arrabbiato.

Quando gli si faceva la visita, egli s'appoggiava al camino e parlava del soggetto che in quel momento gli stava a cuore; e noi ascoltavamo religiosamente le sue parore anche quando non dividevamo le sue opinioni, sì grande era l'elevatezza e la nobiltà con cui esprimeva i suoi giudizi.

Mi ricordo che, conoscendo la sua antipatia per Louis Blanc e il socialismo, gliene domandai un giorno i motivi. Egli mi rispose che il socialismo in teoria non gli dispiaceva, ma che detestava i sistemi socialisti che emettevano il benessere materiale in prima linea e sognavano di fondare su di esso la rigenerazione della società!

Egli non ammetteva, del resto, alcun sistema essendo d'avviso che gli spiriti liberi dovevano unirsi per la realizzazione pratica d'un certo numero di verità morali ammesse universalmente, ma che ciascuno doveva serbare la piena indipendenza delle sue opinioni personali. Egli mi raccontò a questo riguardo dei particolari curiosi sul suo breve triumvirato di Roma e sulla maniera con cui vi aveva tentato un socialismo pratico. Egli aveva, specialmente, estirpato il brigantaggio annunziando che chiunque volesse condurre una vita onesta, riceverebbe del lavoro e avrebbe il pane assicurato. Un'infinità di vagabondi avevano subito risposto al suo appello diventando da quel momento onesta gente.»

Delle lettere di Mazzini che cita la signorina di Meysenbug, due o tre sono veramente tipiche e meriterebbero d'essere tradotte. Esse provano che, malgrado il suo idealismo naturale, il cospiratore italiano non aveva acquistato meno, al contatto della vita, una cognizione abbastanza profonda delle cose umane.

Le sue ultime lettere alla signorina di Meysenburg fanno fede dell'entusiasmo ch'egli provò per la Francia quando venne in aiuto d'Italia, e provano quanto il cuore di quel grande vinto fosse rimasto giovane e pieno di speranze. Interessantissimo è l'aneddoto seguente, raccontato da lui stesso, un giorno, alla sua amica:

«Egli mi disse che in uno dei suoi ultimi viaggi segreti in Italia, trovandosi di passaggio a Parigi, lo avevano informato che la polizia era sulle sue traccie e che il suo arresto era imminente.

Non vedendo altra via di scampo, egli scrisse al principe Gerolamo Napoleone col quale aveva avuto un tempo delle relazioni amichevoli. Il principe gli aveva subito risposto invitandolo a trovarsi ad una certa ora, in vettura chiusa, in un luogo ch'ei li designava. Mazzini aveva obbedito, ed arrivando al luogo convenuto aveva trovato il principe che, avvolto in un gran mantello, si era rapidamente avanzato verso di lui, mettendogli un passaporto nelle mani».

*Catania*, 21. L'altra notte, presso Cesarò, avvenne un conflitto tra la forza pubblica, composta di carabinieri e bersaglieri, e quattro briganti. Lo scambio di fucilate, vivissimo, durò mezz'ora; rimasero uccisi due fratelli Coco e feriti altri briganti. La forza rimase illesa.

# Cronaca Provinciale.

## Il XX Settembre in provincia.

### Cividale.

Dallo standardo, dai pubblici edifici e da molte case private sventola il vessillo tricolore. Alle 7 1/2 la civica banda percorre la città, suonando allegre marcie. Alle 8, le società Operaia e Tiro a segno si riuniscono sulla piazzetta del Municipio, colla Banda.

Intanto per tutta la Città, su tutti i muri si leggano manoscritti, varii motti patriottici e letterarii.

Ad un certo punto la banda suona tra gli applausi di molta folla, gli inni reale e garibaldino, entrambi bissati. Quindi il cav. Giacomo Gabrici pronuncia le seguenti patriottiche parole:

*Signori* — Per delegazione della Società operaia, compio il gradito incarico — non di fare un discorso ma di commemorare la data odierna. La Società Operaia, camminando dritta nel suo cammino, custodisce gelosamente l'amor di patria congiunto al mutuo soccorso: e cammina sempre. Ma non si deve cullarci in facili ideali; l'Italia attraversa una grave crisi, per la malevolenza di coloro che sperperano impunemente il pubblico erario; ma ben altre crisi essa superò. Sui campi di battaglia, quando era delitto sospirare per essa, nel pacifico svolgimento delle sue unità, tra le più dure prove della sventura.

La Società operaia offre oggi canti e fiori ai primi fattori della patria Indipendenza; nè la si accusi di politicante: perchè la Patria non ha partiti, e bene si fece commemorando la data odierna con speciale solennità. Non approvo però certe scritte di abbasso e di morte.

Non combattiamo i nostri avversari, ma coloro che vilmente cospirano ai danni della patria, ed impinguono le loro fortune coi denari destinati alla di lei gloria. Signori! amiamo questa nostra Patria. Con essa e per essa sacrifichiamo tutte le ire e le personalità sul sacro di lei altare, non già sacrificare la Patria per le ire di parte.

Fiori e corone qui voi portaste o bene faceste, perchè tra le sublimi idealità della vita sono: il trionfo e l'amor della Patria.

Si suonano poi nuovamente gli inni, reale e garibaldino.

Si chiusero i negozi come giorno veramente festivo.

Questa sera al concerto brillante, si eseguì il già ammirato programma. Ed avvenne una dimostrazione come nel 1870. Sparo di mortaretti, fuochi di bengala, entusiasmo indescrivibile d'una folla plaudente e commossa, mai più vista da quell'epoca. Bissata la marcia Reale, l'inno di Garibaldi, le reminiscenze dei canti popolari.

Bissata la pattuglia turca, bello l'inno alla bandiera del Cerboni

Poscia, come nel 1870 si organizzò una fiaccolata con lumi e bengali colle grida: Viva Roma intangibile, Viva l'Italia, Viva Savoia.

Sostarono poscia dinanzi alle due lapidi e si replicarono gli inni nazionale e di Garibaldi con un entusiasmo che trasportava.

Così Cividale affermò altra volta il suo amor di patria contro i di lei nemici.

Evviva Cividale. Ed ora?... Sempre avanti Savoja!

Nessun incidente.

*San Giorgio di Nogaro*. — (*Saul*). — Questa mattina (20) la banda municipale percorse le vie del paese suonando la marcia reale ed altre marcie. Molti edifici pubblici e privati avevano esposte le bandiere nazionali. Quasi tutti erano in festa. Alle ore 18,30 ha avuto luogo un concerto dato dalla banda suddetta, che ha svolto il seguente programma:

1. Marcia reale di Gabelli — 2. Mazurca variata di Bortoluzzi — 3. Polka galopp. «Leonora», id. — 4. Sinfonia «Festa in città» di Filippa — 5. Mazurka «Vaniglia» di Bortoluzzi — 6. Recitativo e cavatina «Lucrezia Borgia» di Donizetti — 7. Marcia militare di Vagner — 8. Inno di Garibaldi di Gatti.

Nella stessa piazza XX settembre, dove fu dato questo programma, verso le ore 20 incominciò una popolare festa da ballo a 10 centesimi. La piattaforma era illuminata ad acetilene.

Molti lumicini splendevano sulle finestre del Municipio, delle Scuole e dei principali locali privati quali quelli dei sig. Celotti, Caniconi, Cristofoli, Facini, Chiabà, Vucetich, Montegnacco ed altri.

Il ballo durò abbastanza animato fino alle ore 24.

*Tolmezzo*. — Dopo vari giorni di continua pioggia, e specialmente ieri accompagnata da forte vento, oggi, favoriti d'una bella giornata, onde solennizzare la gloriosa giornata XX settembre fin dalle prime ore del mattino gli edifici pubbici erano imbandierati. La distinta banda cittadina percorse suonando, le vie. Alle ore 10 la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari con la presenza delle autorità e di molte signore. Nelle ore pomeridiane chiusura dei negozi e concerto diretto dal distinto maestro Cossetti.

*Maniago*. — (*rp.*) — Innanzi tutto un'osservazione a chi crede non addimostrarsi patriota se non insudiciando muri con espressioni nobili e quindi tutt'altro che da strapazzo. O non sarebbe miglior cosa esplicare i sentimenti del proprio animo più civilmente, vale a dire rispettando le facciate delle case? Carta e tipografi ce n'è a iosa, epperò a loro si ricorra! Ed ora eccomi a darvi relazione del come passò qui la giornata d'ieri, 20.

Il paese fu animatissimo, poichè, essendo lunedì, vi fu grande concorso di gente venuta dai vicini paesi per la solita fiera mensile. Alle finestre sventolò il vessillo tricolore e, a sera, furono illuminate varie case e la banda musicale svolse uno scelto programma. La facciata della caserma dei reali carabinieri era sfarzosamente illuminata, e attirava lo sguardo di tutti.

Nella sala poi del signor G. Zecchin, gentilmente concessa, l'on. nostro deputato Alessandro Pascolato, ospite della nobile famiglia dei conti d'Attimis parlò agli elettori di questo Collegio. Col suo discorso egli fece comprendere perchè si dovette schierare contro l'attuale Ministero, nel quale ripone ben poca fiducia, e disse di esser certo di dover continuare nell'opposizione, spingendolo a ciò i suggerimenti della sua coscienza. Nel suo dire fu spesse volte felice; calmo e sereno, parlò per ben due ore attirando su di sè l'attenzione dell'intera sala gremita di persone. Terminò inneggiando alla prosperità d'Italia ed acclamando alla data storica del 20 settembre ed al Re che personifica la Patria sì degnamente in ogni suo atto.

Verso le sette, improvvisamente e spontaneamente parecchi baldi giovi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

## Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

La casseruole così lucide si coprirono di un vapor nero.

Manon contemplava con aria costernata quegli oggetti così brillanti poco innanzi, e che bisognava asciugare e fregare per render loro la lucidezza che avevano perduto in causa di uno sconosciuto.

La serva non aveva però aperto bocca. Armatasi di un'enorme strofinaccio e d'una secchia, ella era ritornata presso alla padrona per asciugare il pavimento inondato della bottega.

— La signora, avrebbe ben potuto, borbottò dessa, lasciar quell'uomo nella strada.

— Ciò che voi dite, prova che avete un cattivo cuore, Manon.

— Ma voi non lo conoscete punto.

— Fatemi grazia delle vostre riflessioni.

— Neanche che fosse caduta una nube quì. E nella mia cucina è ancor peggio. Par di essere nel limbo. Non ci si vede a quattro passi di distanza.

Fu duopo di una mezz'ora per rimettere il magazzino nello stato di prima.

La modista riprese il lavoro interrotto e Manon tornò in cucina.

Il fumo denso di cui tanto si lamentava, cominciava a dissiparsi; gli abiti del marchese, presentati con abilità alla fiamma dal loro proprietario, si erano asciugati.

La serva distese lo strofinaccio al suolo, e quando era ben pregno d'acqua lo strizzava con frenesia entro alla secchia.

Saint-Lambert sorrideva guardandola a fare il suo lavoro. Egli indovinava bene il pensiero di lei, pensiero ch'ella manifestava assai chiaramente, del resto, per il modo irato con cui manovrava il suo strofinaccio.

— Calmatevi, la mia brava figliuola, le disse il marchese, io vi pagherò la fatica che fate.

Queste parole produssero un'eccellente effetto su Manon, che alzò il capo e cercò di sorridere.

Quand'ebbe terminato l'opera sua, si ritirò, ed il gentiluomo rimise un po' di armonia nel suo vestito.

Quando la fantesca riapparve un'istante appresso, egli le pose un luigi entro la mano. Lieta di tanta generosità, il volto della grossa Manon si fece rosso, i suoi occhi brillarono.

— Potrei vedere la vostra padrona per ringraziarla? domandò Saint-Lambert.

— La signora sta terminando un cappellino, rispose dessa.

— Non voglio ritardare il suo lavoro, solamente io non posso andarmene senza presentarle i miei omaggi.

Manon lo accompagnò nel piccolo magazzino che metteva sulla via.

La modista al suo apparire, si alzò e fece una riverenza. Non era più l'uomo grondante acqua da tutte le parti, ma un gentiluomo di bel garbo che s'inchinava dinanzi a lei.

— Come mai, signora, vi è venuta la tanto per me felice idea, di darmi ricetto? chiese egli.

— La pioggia cadeva sì forte, signore, che veramente sarebbe stato un delitto, lasciarvi una persona esposta sulla strada, quando era sì facile essergli di giovamento. Io non credeva che la procella durasse così a lungo, altrimenti...

Ella si interruppe arrossendo.

— Finite, signora, disse sorridente il marchese.

— Altrimenti vi avrei fatto entrar quì appena vedutovi.

— Voi dite questo, ma non lo pensate.

— E perchè?

— Voi non mi conoscevate. Io sono certo che voi avete un cuor d'oro, ma mi accorgo, che io vi costringo a starvene in piedi, e sono per voi anche causa di ritardo nel vostro lavoro.

— Ebbene, signore, sedetevi; io farò altrettanto.

— Noi discorreremo, e in pari tempo voi potrete accudire ai vostri cappellini.

Prese una seggiola e si collocò dirimpetto alla modista, le cui bianche mani ripresero la loro attività. Ella assortiva i colori, i nastri; faceva, sfaceva con una delicatezza, un'abilità da non dirsi.

Il marchese seppe bentosto che la brava modista era vedova da parecchi anni; che suo marito le aveva lasciato una fortuna e il suo commercio prosperava.

— Deve essere stato per lui un dolore immenso, nel vedersi costretto a separarsi da una donna come voi.

— Il defunto Raymond amava molto il danaro, ma ben poco sua moglie.

— Non è possibile! Era matto allora?

— No. Egli intendeva assai bene i suoi interessi.

— Ma dopo tutto, il suo principale interesse doveva esser quello che sua moglie lo amasse.

— Può essere, ma egli si mostrava geloso con lei, ed io signore, io considero ciò come un'ingiuria.

— Quell'uomo vi amava ed aveva ragione.

— Egli era geloso ed aveva torto.

— Allora sta bene, che ve ne siate liberata.

— Non dico ciò, ma infine era un marito molto disaggradevole.

— E adesso, siete voi libera?

— Liberissima.

— Se, ciò che potrebbe darsi, voi vi degnaste accettare gli omaggi di un uomo, nessuno ve lo potrebbe impedire?

— Nessuno.

— Avete voi già pensato al successore del signor Raymond?

— Giammai, signore! Io non voglio arrischiare un nuovo numero sulla lotteria del matrimonio.

— Diavolo, la cosa è seria! Tuttavia, leggiadra come siete....

— Oh, vi comprendo. Ho avuto degli adoratori; degli amici e delle amiche mi han trovato dei mariti forniti di tutte le qualità; ma essendomi come si dice, scottata una volta, non voglio esserlo la seconda. Ho qualche capitale, lavoro e mi trovo bene. E voi, signore, che tanto mi tempestate di domande, chi siete? Io ignoro perfino il vostro nome. Vi sarebbe forse un po' di indiscrezione da parte mia a chiedervi qualche cosa sui fatti vostri?

(Continua).

notti iniziarono una riuscitissima dimostrazione. Con la bandiera spiegata e seguiti prima dalla banda musicale, poi dalla fanfara degli allievi e da più centinaia di persone, percorsero le principali vie con suoni ed acclamazioni patriottici ricordanti il 20 settembre e Roma capitale intangibile d' Italia.

*Gemona.* — *Z.* — Alla gara di tiro a segno improvvisata ieri partecipò buon numero di tiratori, riportando il primo premio il signor Fabio Celotti e il secondo il signor Giuseppe Carguelutti, messo comunale, che dopo aver molto tremato nei giorni passati, mise i nervi a posto in seguito alla sospensione del Sindaco.

Alle 7 ebbe luogo il concerto in piazza, finemente eseguito dalla banda della Società operaia, la quale dovette ripetere incessantemente il suono degli inni patriotici acclamati fra il generale entusiasmo.

Esito splendidissimo la fiaccolata, accompagnata dalla banda — case illuminate — palloncini trasparenti per le vie — illuminato pure il municipio e gli edifici pubblici.

Alle 9 banchetto di circa 80 coperti — allegria generale — molti brindisi — felicissimo il cav. Celotti e il sig. Gio. Batta Iseppi. — Alle undici si sciolse l' allegra comitiva.

Lode al Comitato per la serietà della dimostrazione organizzata e pel suo lavoro indefesso, lode a Gemona che con molta dignità seppe dimostrare che i sentimenti dei suoi abitanti rispondono a quelli di ogni buon italiano che considera Roma *fondamento incrollabile* dell' unità nazionale.

*San Daniele.* — Favorite da un tempo splendido, le feste di ieri riuscirono ottimamente.

Com' era stabilito nel programma, alle sette della mattina vi fu l' inaugurazione della Gara Provinciale del tiro a segno, che riuscì animatissima e della quale ve ne dirò un altro giorno i risultati.

Alle nove seguì la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. La sala teatrale era affollata. Vi spiccavano le elegantissime toilette delle nostre signore e signorine, vero mazzo di fiori viventi.

L' egregio signor Sindaco pronunciò un discorso, veramente magistrale per la forma e per la saggezza dei concetti, un pochino scettici, se vogliamo, ma rispecchianti chiaramente le poco liete condizioni della nostra educazione popolare.

Il bravo Direttore delle nostre scuole, aggiunse opportune parole agli alunni ed ai loro genitori.

Poscia vi fu la commemorazione dei caduti per la patria davanti alla lapide, murata nella facciata del vecchio municipio.

Il corteo, preceduto dalla Banda Cittadina, era formato da quanto di più intelligente e civile vi è a S. Daniele. Sfilano dapprima le nostre gentili signore e signorine, poi viene la rappresentanza delle scuole con bandiera, poi quella del Municipio, la società dei Reduci, la Società Operaia pure con bandiera, seguito da oltre cinquecento persone.

Davanti alla lapide parlò l' egregio signor Paolo Barone Toran de Castro, quindi, al suono del magico inno, venne appesa sotto la lapide una corona d' alloro, portata da due poveri veterani del 1848.

Intanto, nel locale delle scuole, continuava la distribuzione ai poveri del paese di una abbondante razione di pane, carne, riso e formaggio.

Figuratevi che, con le offerte raccolte dai cittadini, fu possibile di distribuire, ad altri 300 poveri, 1|4 di G. di carne, un quarto di riso, un Cg. di pane ed 1|4 di litro di vino. Così i poveretti avranno potuto benedire la gloriosa ricorrenza del XX settembre.

Questa certamente fu, per me almeno, la parte migliore e più nobile della festa. Meno luminazione, meno discorsi e più opere buone e proficue per quelli che soffrono.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto di 80 coperti all' albergo d' Italia. Alle fretta brindarono l' on. Sindaco, il sig. Barone Toran, il Cav. Farlatti, e a nome dei maestri, molto vibrato, il sig. Pietro Allatere. A nome del partito repubblicano disse opportunissime parole anche l' egregio amico Giuseppe Pascoli.

La cordialità più schietta e l' allegria furono le note dominanti del banchetto.

Al caffè intervennero le nostre gentili signore, una stupenda fioritura di grazia e beltà, portanti al lieto simposio la nota geniale e simpatica.

Terminato alle quattro il banchetto, tutti i convitati si recarono al Campo del Tiro a Segno, dove continuava animatissima la gara.

Intanto, giunta la sera, le case andavano via via illuminandosi, ed il paese presentava l' aspetto gaio e festoso delle grandi occasioni. Alle 20 la nostra distinta banda cittadina suonò egregiamente uno scelto programma.

Una bella fiaccolata diede termine alla simpatica festa. La nostra distinta Banda Cittadina merita una lode sincera per la valida e cortese cooperazione alla riuscita della festa.

Mi piace ricordare che d' ordine dell' egregio Direttore dell' Ospitale, dott. Vidoni, i ricoverati si ebbero ieri, benchè fosse giorno di retta di magro, un' abbondante razione di carne, minestra e vino.

Pietoso il pensiero degl' infermieri dell' istituto, che offersero pel pranzo ai poveri L. 14. Bravi!.

*Apio.*

P. S. Mi dimenticava di dirvi che al banchetto furono raccolte, dalla vendita all' asta di alcuni numeri del giornale XX Settembre, L. 30 circa a beneficio di quattro veterani delle patrie battaglie.

—

Di passaggio oggi a Codroipo, apprendo con gioja gli entusiastici festeggiamenti di ieri. Stupende le corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

È confortante davvero questa concordia di sentimenti patriottici dei due capoluoghi del democratico collegio.

*Apio.*

*Codroipo.* — La festa del 20 Settembre è riuscita ottimamente e non poteva avvenire in modo diverso fra una popolazione che ha dato sempre esempi del più alto patriotismo.

Bravi i Codroipesi. Festeggiare la data memorabile che segnò la fine di un potere nefasto; rendere omaggio ai principali fattori dell' unità della patria è un sentimento che deve rimanere sempre vivo nell' animo nostro.

E questo sentimento, caldo, spontaneo, solenne l' avete, o egregi concittadini, manifestato ieri, non per arrecare dispiacere ad alcuno, ma per corrispondere ad un desiderio del cuore.

E ieri ci siamo anche contati; il partito liberale è forte ed è costituito dai migliori elementi.

Va acquistando ogni giorno terreno e qualche pecorella che si era smarrita è ritornata all' ovile.

E ne ritorneranno ancora delle altre e presto.

La causa nostra è bella e buona e deve avere il suo completo trionfo.

Le nostre paure erano quindi fuori di luogo quando si diceva che il nemico si avanzava minaccioso a distruggere tutto il lavoro di questo ultimo mezzo secolo, fatto per costituire l' Italia col sangue di tanti martiri.

Nè congressi cattolici, nè bande cattoliche, nè banche cattoliche, nè concime cattolico, varranno a persuadere il popolo a tornare indietro.

E di ciò abbiamo avuto solenne conferma nella bella dimostrazione patriotica del 20 settembre, della quale eccone in riassunto i particolari.

All' alba sparo di mortaretti e passeggiata musicale per le vie del paese.

Alle ore 10 ebbe luogo la cerimonia per l' apposizione delle corone alle due lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi con l' intervento dell' autorità municipale, rappresentanze governative, Società operaia e Società filarmonica; ognuna con la propria bandiera, e numeroso pubblico.

Notai fra i presenti il senatore di Prampero qui di passaggio.

Il vice presidente della Società operaia nell' atto di consegnare al signor Sindaco la corona a Garibaldi offerta dalla Società stessa, premise poche parole di circostanza, non dimenticando di raccomandare al signor Sindaco che la corona sia vigilata onde non succeda il caso della *ripulitura* avvenuta in altro paese.

Il Sindaco rispose di accettarla con vivo piacere, orgoglioso di farla oggi collocare assieme a quella votata dal Consiglio Comunale al Padre della Patria concludendo che sarà sua cura e dei suoi successori, senza d' uopo di *indecenti puliture,* di conservarle e custodirle.

Alle ore 18 ebbe luogo il concerto musicale, con l' intervento di numerosissimo pubblico. Dimenticava dirvi che durante il giorno, i negozi furono chiusi come negli altri giorni festivi. La dimostrazione ebbe termine con una fiaccolata, ordinatamente ed entusiasticamente, riuscita.

L' egregio signor Menotti Ballico fece due volte gli onori di casa, offrendo due bicchierate al Corpo filarmonico alla quale prese parte anche qual che corpo, compreso il mio, non filarmonico.

L' una al mattino, l' altra alla sera, alla luce di variopinti palloncini, bizzarramente disposti con molto effetto da una estremità all' altra del suo cortile oggi convertito in un bel giardino con fiori e statue.

E chiudo, perchè il treno parte, con un ringraziamento ai giovanotti costituenti il Comitato che seppero condurre a buon termine la festa.

*San Vito al Tagliamento.* — Per la ricorrenza del XX settembre, si fece qui nel teatro la solenne distribuzione dei premi alle allieve ed allievi delle scuole comunali.

Alle ore diecisette, vi fu concerto musicale in piazza. Vivi entusiastici applausi agli inni nazionali.

Alle lapidi ricordanti Vittorio Emanuele e Garibaldi, furono appese corone, mentre la banda ripeteva fra gli applausi i cari inni nostri.

Notata la mancanza di bandiere alla caserma dei reali carabinieri ed agli uffici della Regia Pretura!

*Cecchini di Pasiano.* — Trovandomi qui di passaggio, ebbi la fortunata occasione di assistere ad una bella festa, cioè all' inaugurazione della bandiera Nazionale di queste scuole, che venne fatta per iniziativa del bravo maestro sig. F. Costantini.

La festa riuscì bellissima, come lo era il tempo, ed a renderla tale, contribuirono molto, con il loro concorso, le Autorità scolastiche e municipali, nonchè molte e belle signore e signorine del paese e circondario. Ho notato la cont.sa Teresa Querini, cont.sa Cecilia Querini - Cortello, cont.sa Cattaneo Zuccaro e altre ed altre ancora, senza tener conto di un numeroso coro di angeli.. tentatori.

La bandiera venne inaugurata alle ore 17 circa al suono della marcia reale, musica provveduta dal Municipio onde più solennemente commemorare la breccia di Porta Pia — poi fecero seguito gli alunni d' ambo i sessi, cantando varie poesie d' occasione. Il sig. Luigi Flora, qual Presidente della commissione scolastica di questo comune di Pasiano, tenne un forbitissimo discorso, tessendo tutta la storia del nostro tricolore e chiuse colle parole: *Viva la Patria, viva Savoja, viva Roma intangibile.* Molti e prolungati applausi accolsero questo triplice grido, e vari amici — fra cui lo scrivente — si congratularono con l' oratore.

Il Maestro poi chiuse la festa con brevi parole di ringraziamento e con un inno patrio, cantato dai suoi allievi.

C.

## Latisana.

### Come avvenne l'annegamento del giovane Beltrame.

*20 settembre.* — Il signor Zaccaria Beltrame, unico figlio del dottor Ermanno, se ne ritornava ieri dalla caccia, in un calesse, accompagnato da un suo colono.

Le pioggie di domenica avevano ingrossato il Tagliamento, il quale era uscito per la famigerata rotta del Cavrato, e sormontava per buon tratto la strada che quella rotta attraversa.

Volle sfortuna che proprio nell'attraversare quel punto, la vettura si ribaltasse.

Il contadino potè — nuotando — miracolosamente salvarsi e uscire dalla torbida onda.

Il giovane Beltrame, invece, benchè per qualche tempo lottasse contro la corrente rapida, non riescì a salvarsi, ed annegò.

La funesta notizia fu sentita con profonda commozione e acerbo dolore, sì per essere l' estinto benvoluto generalmente come quello ch'era di tratto affabile e di cuore ottimo; sì perchè la irreparabile sventura portò inopinatamente il lutto nelle famiglie Beltrame e Zuzzi, tra le più stimabili e benefiche di questi paesi — Latisana e S. Michele.

A nome di queste popolazioni, sentite, vivissime condoglianze.

## Torreano.

**La festa religiosa di Prestento.** L' arcivescovo Zamburlini fu accolto sabato sera sulla crocivia di Togliano dalle autorità comunali, da una rappresentanza del Rev. Capitolo e da molto popolo, e fece trionfalmente, tra archi carichi di palloncini, il suo ingresso a Prestento.

—

Domenica alle 7 ci fu la benedizione dell' organo, quindi brevi e nobili parole dell' illustre Presule e poscia la comunione generale. Si eseguirono nel frattempo cinque stupendi mottetti di Mons. J. Tomadini.

Poscia il maestro R Tomadini eseguì l' annunciato concerto per organo, alla presenza dell' Arcivescovo, che rimase soddisfattissimo della scelta del programma, specialmente dei pezzi del Capocci che conobbe personalmente a Roma.

Alla Messa solenne celebrata da Mons. Tessitori con musica di Candotti diretta da Don L. Cossio ed accompagnata da R. Tomadini — si eseguì musica di Candotti, Tomadini e Perosi.

Ci fu poi il pranzo. Dopo, i vesperi con musica di Candotti e di Tomadini.

Quindi un discorso di Mons. Costantini Vicario Arcivescovile.

Il concorso fu limitato per causa del tempo, ma sufficente per onorare l' insolito avvenimento.

### Ringraziamento.

I coniugi Angelo e Giulia Urdich vivamente ringraziano l' onor. Municipio di Codroipo ed il molto reverendo Arciprete Don Pietro Cotterli per la grazia ottenuta, mercè il loro valido appoggio, del collocamento gratuito della loro figlia *Teresina* nel Collegio Sordomuti Don Bosco-Cottolengo in Torino; ringraziano parimenti tutti quei gentili signori e signore che furono loro larghi di aiuto in questa circostanza ed in particolar modo i signori Conti Girolamo e Nella Arnaldi e la signora Miotti Italia che tanto si prestarono per condurre a buon fine quest'opera di vera carità cristiana.

Codroipo, 21 settembre 1897.

# Le Esposizioni

## DI PAGNACCO.

### Cronaca di lunedì.

Ripetiamo più completo l' elenco dei premiati nel Tiro al volo.

*Tiro di prova:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| I. Premio. | Medaglia d' arg. | Maino Gerardo | 8\|8. |
| II. | » | » Giavedoni Ant. | 8\|9. |
| III. | » | » Marchetti Fran. | 7\|8. |
| IV. | » | » Quirini Quirino | 7\|8. |

*Gara Pagnacco* (Quaglie)

| | | | |
|---|---|---|---|
| I. Premio. | M. d' oro. | Marchetti Franc. | 11\|11 |
| II. » | » d' arg. | Maino Gerardo | 10\|11 |
| III. » | » » | Quirini nob. Giov. | 9\|10 |
| IV. » | » Bronzo | Minciotti Arrigo | 8\|9 |
| V. » | » » | Stroili Francesco | 7\|8 |

Attivissimo — tra altri — per questi tiri, il signor Bulfoni Cesare vice - segretario.

—

L' incasso fu lunedì di L. 500 circa, ciò che fa sperare in un buon successo economico dell' esposizione; successo messo in forse dalla pessima giornata di domenica.

Degli incassi fatti alla mostra cinegetica nonostante il tempo — detratte le spese — rimangono nette oltre L. 200.

—

Cessata la gara del tiro, la gente — variopinta e multiforme — si riversò lunedì, all'esposizione, a visitare quanto per la pioggia non aveva visto il dì prima e si riversò nelle osterie del paese, ove incominciavano (al *Caffaro* e nella piazza di Pagnacco verso la villa Billia) le feste da ballo animate.

In municipio ferveva verso sera il lavoro del Comitato per la Cinegetica, firme dei diplomi ecc. Verso le 6 partivano, insieme a tanti altri; gli ospiti di oltre il Tagliamento, che vennero a Pagnacco appositamente nei giorni di domenica e lunedì e dettero alta prova della loro valentia nel tiro.

Il restaurant dell' Esposizione fece buoni affari, lunedì e jeri.

Presso l' avv. G. B. Billia furono, lunedì, a pranzo le signore componenti la giuria.

Presso il sig Pecile, il Comitato per la Cinegetica.

La quale in complesso fu riuscitissima e attirò in Pagnacco da varie parti della provincia persone che per la caccia non esitano a cimentarsi contro tutto, finanche contro i rovesci.. di pioggia.

—

Lunedì, le mostre furono visitate dagli scolari dell Istituto agricolo di Pozzuolo, guidati dal loro direttore cav. Petri e dal sacerdote - maestro abate Collini.

CRONACA DI IERI.

Anche ieri discreto concorso di visitatari, da Udine, dal circondario.

— Grande lavoro, ieri, delle varie giurie: per la mostra bovina, per la cinegetica, per l' agricola, per quella di lavori femminili, per i vigneti e frutteti ecc.

Non possiamo dare i risultati di questo lavoro, che non finì se non tardi a sera. Però, qualche indiscrezione la commettiamo: uno dei giurati smarrì gli appunti suoi, e noi glieli restituiamo... stampati sul giornale.

CLASSE I. COLTIVAZIONI SPECIALE.

*I.o Coltura delle viti, alberi fruttiferi gelsi e vimini.*

Diploma di merito a Canciani Leonardo di Plaino per impianto di vigneto.

Diploma di merito a Commessati Giacomo (Tavagnacco) per impianto e coltura di vigneto.

Medaglia d' argento del Ministero a Nadalutti Pietro (Cavalicco) per vigne vivai gelsi.

Medaglia d' argento a Morandini Antonio (Monastetto) per vigne, gelsi e vivai.

Medaglia d' argento del Ministero a Rosin Antonio dell' azienda Asquini (Fagagna) per frutteto.

Medaglia d' argento alla azienda della co. Marianna Rinoldi (Fontanabona) rappresentata dall' agente Calice Umberto, per vigneti.

Medaglia d' argento a Rizzani Leonardo (Pagnacco) per impianto di vigneto.

Medaglia di bronzo del Ministero a Rizzani ing. Gio. Batt. (Pagnacco) per vigneto e ortaglie.

Menzione onorevole e L. 5 a Cinello Bonifacio (Fagagna) per vigne.

Medaglia di bronzo a Loi Pietro (Pagnacco) per tenuta viti e frutteto.

Menzione onorevole e L 5 a Pecile Luigi detto *Mestron* (Fagagna) per vigneto.

Menzione onorevole e L. 5 a Pecile Luigi detto *Onorato* (Fagagna) per vigneto.

Medaglia di bronzo a Pascolini Gio. Batt. (Tavagnacco) per gelsicoltura.

Menzioni onorevoli a Cremese Gio. Battista, Canello Luigi di Molinis; al dott. Silvio Carnelutti di Adorgnano; al cav. Giov. Batt. di Campeis Fraelacco; ad Angelo Feruglio di Feletto, per vigne.

Medaglia di bronzo a Gabriele Chiavesio di Fagagna, pure per vigne.

*Coltura ortaggi.*

Diploma di merito alla contessa Cora di Brazzà.

Medaglia di bronzo per gli asparagi a Nardoni Pietro di Fagagna.

Menzione onorevole e lire 10 per ortaggi e frutta a Mattiussi Antonio.

*Innesti e innestatori.*

Menzione onorevole e lire 7 a Liva Romano di Pagnacco.

Id. e lire 5 a Bertoldi Domenico di Ara.

Id. e lire 3 a Zampa Lodovico di Pagnacco.

Diploma e lire 5 a Picogna Santo di Plaino.

Lire 3 a Bruno Vittoria di Fagagna.

*Economia domestica.*

Mattiussi Luigi di Fagagna, diploma di merito.

Pittolo Valentino di Torreano, menzione onorevole e lire 5.

Cassutti Giuditta di Pagnacco, lire 3.

Trevisan Maria di Pagnacco, lire 3.

*Vivai e gelsi.*

Del Fabbro Francesco di Leonacco, menzione onorevole.

Zampa Pietro di Pagnacco menz. on. lire 5.

Lizzi Giuseppe di Martignacco, menzione onorevole.

Lorenzon Fortunato, menz. on. e lire 10

Santi Vincenzo di Tricesimo, Ronchi Antonio di Fagagna, Bertoli Vincenzo di Fagagna, menz. on e lire 5.

Pietro Francesco di Fagagna, med. di bronzo.

—

La cartella smarrita finisce qui.

### Esposizione bovina.

Per quanto fosse limitato il numero dei torelli esposti, fu soddisfacentissimo e gradito assai il rilevare come taluni soggetti esposti fossero veramente eminenti per qualità.

Il signor Piussi Pietro di Chiasottis ebbe un premio meritatissimo: medaglia d' argento e lire 25. Il co. Corrado Concina ha dovuto cedere col vendere (a prezzo però ben elevato) il suo torello puro sangue Friburghese, ma nato a Casarsa, figlio di una vacca importata, torello premiato dalla giuria con medaglia d' argento e lire 20: il torello andrà nella stalla dei fratelli Lucca di Pavia con pieno aggradimento degli allevatori di quella zona.

Abbiamo appreso con piacere che anche il sig. Mulloni di S. Guarzo ha venduto il suo torello a prezzo elevato, e che va in distretto di Pordenone ove (come raccomanda l' egregio consigliere provinciale Faelli) si sta vincendo il pregiudizio del pelame.

Magnifica la vitella svizzera (nata in Friuli), del conte Concina e quelle dei Codutti, Someda, Freschi, Gentili, Florio, De Toni, Venier, Del Fabbro, Mauro, Pianina, ecc.

Fuori concorso per ragioni di età, meritarono segnalate le manze del Freschi, dell' Orgnani, del Canciani, ecc.

### Banchetto ai Giurati.

Nella sala della villa Rizzani ove si tiene l' esposizione agricola e dove il signor Trani ha piantato un ristoratore che funziona superbamente in questi giorni; fu jeri dato dal Comitato un banchetto ai componenti delle varie giurie: dame e signorine, possidenti e professori, avvocati e contadini.

Massima la cordialità e il buon umore.

Brindisi felicissimi dei signori avv. Tita Billia, Luigi Peressutti, Leonardo Rizzani, ing. Gio. Batt. Rizzani.

### Chiusura.

Oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane avrà luogo la chiusura delle locali esposizioni, con discorso del Presidente della giuria avv. Gio. Batta Billia.

Alla dispensa dei premi e delle menzioni, assisterà anche il R. Prefetto della Provincia e rallegrerà la festa la musica di Feletto Umberto.

La solennità del giorno farà sì che molti, anche dalla Città, interverranno alla festa del lavoro.

—

Due bande, ieri rallegrarono Pagnacco ed i visitatori delle mostre: quella di Nogaredo e quella di Colloredo.

## Pordenone.

**I premiati della Scuola d'Arti e Mestieri.** — (*B.*) — Eccovi i nomi dei premiati della Scuola d' Arti e Mestieri.

*Corso preparatorio:* I. medaglia, Furlanetto Giuseppe, fabbro, Pordenone. Due secondi premi, a pari grado. Saponello Benedetto, dilettante, Pordenone — Carreri Guido, studente, Pordenone. I. menzione onor. Biasini Emilio, fabbro di Fiume. II. menzione onor. Fioretti Carlo, scalpellino, Pordenone. III menzione onorevole Polese Giovanni, falegname, Pordenone.

*Corso Primo:* I. medaglia, Favot Giuseppe, muratore, Fiume. Due secondi premi a pari grado, Solza Giacomo, falegname, Pordenone — Lisotto Ermenegildo, muratore, Pordenone. III. medaglia, Bellot Giovanni, decoratore, Pordenone. I. menzione onor. Reni Giovanni, praticante industriale, Pordenone.

*Corso Secondo:* I. medaglia, Gaspare Guglielmo, praticante industriale, Fiume. I. menzione onor. Puppin Pietro, fabbro, Pordenone. II. menzione onor. Corazza Oliviero, muratore, Pordenone.

*Corso Speciale:* Diploma di merito, Zanotini Gino, fabbro, Fiume — Chiarot Achille, muratore, Tiezzo — Bonazza Giovanni, muratore, Tiezzo — Sartor Giovanni, muratore, Tiezzo.

*Licenza con diploma d' onore:* Basetto Achille, muratore di Pasiano.

## San Daniele.

**Ferimento accidentale.** — Giuocando con un fucile, l'undicenne Gaetano Biasutti feriva alla spalla sinistra producendogli frattura della scapola, il dodicenne Daniele Locatelli.

# Friuli Orientale.

*Uccisione*. Scrivono da Capriva: Una comitiva di giovani contadini di Mossa si trovava ieri sera in un'osteria di qui ove per un... ombrello si venne a un vivo diverbio che più tardi, sulla pubblica via, ebbe il suo sanguinoso epilogo.

Un tale Giuseppe Russian, figlio del cursore comunale di Mossa, ebbe dal suo compagno Antonio Puja una coltellata in pieno petto che lo rese immediatamente cadavere.

L'uccisore, senza punto sgomentarsi del sua terribile passo, prese la vittima e la trascinò fino sul ciglio della strada ove dopo collocatolo a sedere si allontanò cantarellando una canzone friulana.

La pattuglia che più tardi passò di là supponendo che l'infelice Russian fosse preso dal vino, gli si avvicinò per svegliarlo e invitarlo a rincasare, ma la lieve spinta datagli lo fece cadere nel vicino fosso. Il gendarme allarmatosi di questa ingiustificata caduta, con un zolfanello fece chiaro e capì subito di trovarsi di fronte a un cadavere.

L'uccisore fu arrestato.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Settembre 22 Ore 8 ant. Termometro 12.2
Min. Ap. notte 7.2 Barometro 748.
Stato atmosferico Bello
Vento N Calmo pressione leg. crescente
IERI Bello
Temp. massima 19.- minima 86.-
Media 13.87 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Settembre 18

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5.55 | leva ore | 0.15 |
| Passa al merid. | 11.59.38 | tramonta | 16.— |
| Tramonta | 18 5 | età giorni | 25 |

### COL PRIMO DI OTTOBRE

apresi nuovo periodo d'abbonamento alla **PATRIA DEL FRIULI** pel IV.° trimestre 1897.

### *Un Memorandum*

fu diretto a tutti i **Soci provinciali** con la preghiera di spedire, senza ulteriori ritardi, all'Amministrazione, oltre per eventuali arretrati, gli importi dovuti a saldo della loro associazione 1897.

Sono pregati a servirsi di **cartolina o vaglia postali,** mezzo comodo e sicuro, non potendo l'Amministrazione per tutti i piccoli paesi servirsi di **assegni** sulla Banca Popolare Friulana.

### La serata del XX settembre al Minerva.

La Società Dante Alighieri ringrazia vivamente l'Onorevole Municipio, ed il Regio Prefetto che accordarono un sussidio, il Club mandolinisti, il signor Felice d'Augier, il sig. Giuseppe Miani e la signorina Anna Bertoli, il signor Cesare Rizzi e la signorina Augusta Piccoli, che valorosamente cooperarono all'ottima riuscita dello spettacolo, il sig. Antonio Brusconi che concesse gratuitamente i mobili, l'impresa Vernier, che ridusse notevolmente il prezzo d'affitto del teatro, e la ditta Volpe e Magnani, che fece un prezzo di favore per l'illuminazione.

### Comitato XX Settembre

I signori componenti il Comitato esecutivo dei festeggiamenti, sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di venerdì 24 corr. alle ore 8 pom. nel solito locale per ivi trattare sul rendiconto finale.

### Cose del Tiro a Segno.

Al campo di Tiro della Società continuano le esercitazioni regolamentari di Tiro. Ci vien detto poi che nel prossimo ottobre, la Presidenza intenda di indire una gara alla rivoltella; frattanto ogni domenica dalle ore 7 alle 9 ant. i soci possono esercitarsi anche al tiro alla rivoltella nell'apposita linea di Tiro predisposta dalla Direzione.

### Avviso scolastico.

**Scuola di ripetizione.**

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni sono impartite da appositi professori.

*Corso speciale di Matematica e Francese*. Si accettano anche esterni.

*Retta mensile modicissima.*

### Teatro Nazionale.

Compagnia Reccardini questa sera: *Arlecchino finto orso per la fame.*

Commedia brillantissima con il ballo grande: *L'inondaziona di Brescia.*

## La conferenza Girardini.

*(Continuazione e fine vedi numero di ieri.)*

Finchè la religione fu in mano dei martiri e degli uomini di buona fede, crebbe nella riverenza e nell'amore dei popoli; ma non appena fu fatta grande, gli uomini corrotti videro in essa un abile strumento di guadagno e di dominio e la profanarono. *(Bene, bravo!)*

Così era pura l'idea della patria quando uscì dalle mani dei nostri genii e dei nostri martiri; ma poi uomini disonesti ne fecero lo strumento della loro ambizione e della loro avarizia e tentarono di profanarla. *(Bene, applausi).*

E siamo ormai giunti a tale che, pur usando un linguaggio sobrio, è necessario parlare con chiarezza e franchezza perchè i saggi quotidiani ai quali assistiamo, giustificano quella diffidenza e quella amarezza di cui prima vi parlava e destano le più profonde apprensioni.

La seconda causa è questa; il fenomeno dipende dalle deluse aspirazioni delle masse popolari.

Quando ai figli del popolo si domandarono, nel periodo della redenzione, entusiasmi e sacrifici, essi li concessero, poichè si pensava che cacciati i principi e gli stranieri, nell'ugualità cittadina si avrebbe trovato una condizione migliore. Questa aspirazione e questa aspettazione rimasero rinvigorite dall'esempio e dalla pressione esercitata da ciò che accadeva per le classi popolari negli stati civili d'Europa.

Quando i fati della Patria furono compiuti, il popolo vide che pochi si assidevano al banchetto dei più e che così le sue aspirazioni non trovarono raggiungimento.

Monarchi e governi cacciati, negli stati ancora occupati da loro, come l'Impero d'Austria, facevano provvedimenti tali a favore delle classi popolari, quanti noi, in cento anni, se andiamo di questo passo, non attueremo.

Il sentimento di diffidenza e di amarezza si andava poi accentuando per leggi vecchie e nuove, come quella proposta sul domicilio coatto, che non è certamente fatta per ispirare l'amore, per ispirare la concordia dei cuori. *(Applausi.)*

Restò così indebolito il sentimento di coesione; restò così, incompiuta l'opera della rivoluzione italiana; restò così, insomma, gettato il germe della disorganizzazione e del disamore.

E quando le cose erano a questo stato, il Chiericato con il seguito del Clericalismo, vide che era giunto il momento di rinnovellarsi, di intraprendere una nuova azione.

Scese esso allora in campo; e questa nuova azione con qual fine e con quali mezzi intraprese?

Col fine mediato che tutti conosciamo; e col fine immediato di riconquistare il suo potere sopra la società.

Durante la lotta tenace di secoli contro la scienza e la civiltà aveva il Chiericato perduto ogni sua presa, ogni sua potenza sopra il Laicato, sopra quella parte di laicato, principalmente, che per preminenza di ricchezza e di coltura dà forma alla società e si trae dietro le moltitudini.

Per riafferrare le masse, ed alcune gradazioni del Laicato, venne iniziata una azione economica con la fondazione di Banche, di Istituti di mutualità: impresa illuminata e prudente diretta da un concetto e ad un fine storico.

E quali mezzi abbiamo noi da opporre a quest'opera?

Il nemico è potentissimo, perchè il chiericato ha in sè i vantaggi del potere più assoluto e dell'ordinamento più democratico.

Del potere più assoluto; perchè le deliberazioni maturate nella mente illuminata di uno solo, senza subire pubblicità di discussioni, o inciampo di opposti partiti, trovano la esecuzione più pronta e fedele in tutto il mondo cattolico.

Dell'ordinamento più democratico; perchè dalla diocesi, alla parrocchia, il prete fa sentire la sua parola nella casa del ricco come in quella del popolano, e fino il povero paria del sacerdozio, senza mezzi, vivente tra i greppi montani, soffre forse, ma non manca di adempiere fino all'ultima sillaba i precetti del supremo Gerarca.

Ponete una lotta iniziata così, con simili mezzi: i quali sono i modi con cui noi potremo resistere, e dai quali noi potremo sperare la vittoria?

Proibire?

Il ricorrere che fanno i clericali ad una azione economica di cooperazione e di mutualità è tanto contrario a ogni legge civile e morale nel fine, quanto è conforme nei mezzi.

Se il fine è riprovevole, è egli però possibile di vietare ciò che torna utile all'agricoltura, ed al lavoratore?

Quindi il mezzo di opposizione è di sostituirli emulandoli.

Per sostenere e per vincere questa battaglia, noi dobbiamo ricordare anzi tutto un alto concetto politico, che non è compreso, ed è un insegnamento trascurato: qual'è la forza di coesione della nazionalità e dello stato italiano?

L'amore di patria, che qui deve essere opposto, contro molti illusi e ingannati, al sentimento religioso.

Se noi lasciamo che sia profanato il sentimento di Patria, siamo gli alleati dei nostri avversari, recidiamo il centro vitale del nostro organismo, togliamo la ragione della nostra esistenza.

E poi — io mi avvicino e già son giunto alla fine — la società dirigente dovrebbe scuotere la propria neghittosità e comprendere che i sacrifici che il tempo domanda sono tanto utili agli altri quanto a lei stessa.

E noi dovremmo infine ricordarci quale sia la missione additata a noi dal nostro genio e dalla nostra storia. Dovremmo ricordare che l'irreggimentazione è troppo grave e pesante per lo spirito latino, di cui noi siamo i geniali rappresentanti; e che quanto di buono si è fatto in Italia si dovè sempre alla corrente popolare.

Ma se proseguissi questo discorso, entrerei nelle viscere delle più alte questioni politiche, ciò di cui ora non è nè l'occasione, nè l'opportunità.

Concludo con una speranza, concludo con un'augurio. Io spero che tutti gli sforzi contro la grandezza e l'avvenire della Patria, cadano in terra, non solo per forza del sentimento patriottico, ma per forza dello stesso sentimento religioso, che si accorgerà che subisce ora un'oltraggio.

Io spero ed auguro che il popolo italiano, innamorato dell'opera di coloro che lo hanno preceduto, conscio delle responsabilità verso la gloria del passato e verso i suoi successori nell'avvenire, sappia attendere e promuovere tempi migliori.

*(Lunghi applausi).*

**Un nuovo prodotto alimentare** venne messo in commercio sotto il nome di Pastangelica. E' una pastina finissima, confezionata con Acqua No era Umbra le cui proprietà igieniche sono ormai note. — Mercè i sali di magnesia onde è ricca quest'acqua, la Pastangelica riesce perfettamente digeribile anche allo stomaco più debole ed inoltre è così compatta da poter essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli. Indicatissima per le puerpere, i bambini e i convalescenti di malattie gravi. Una scatola da 200 grammi L. 1.

Presso F. Bisleri e C Milano.

Completate la cura coll'uso dell'Acqua di Nocera Umbra.

### Fiori d'arancio.

Oggi, il dott. Ubaldo Borghese impalma la gentil signorina Resi Molin-Pradel. Arrida l'avvenire ad essi, come oggi arride splendido il sole!

— A Nimis, il dott. Giuseppe Turchetti giura fede di sposo alla gentil signorina Giuseppina Fior.

—

Alle due coppie avventurose, alle loro famiglie, auguri e congratulazioni.

### Beneficenza.

Benerita persona che desidera serbare l'incognito offerse L. 15 a beneficio delle orfanelle raccolte nell'Istituto Derelitte.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Errata-corrige.

Nell'articolo da Faedis *Funeralia* pubblicato l'altro ieri è incorsa qualche inesattezza che il lettore avrà corretto da sè. Ciò che non avrà potuto correggere si è il nome del conte Giuseppe De Pace che nell'articolo figura De Pau.

# Memoriale dei privati.

### Comune di Dignano

*Avviso.*

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.00.

La levatrice presterà l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'Ufficio Municipale.

*Dignano, 20 settembre 1897.*

Il Sindaco

*Bertuzzi.*

## La grande rivista militare sui campi di Verona.

Quarantamila uomini furono ieri passati in rivista sui campi di Verona: tutti i reggimenti che parteciparono alle grandi manovre.

Il Re, a cavallo, la Regina in un tiro a quattro passarono prima davanti alle truppe schierate, poi queste sfilarono dinanzi alle Loro Maestà.

Nel palco delle autorità, v'era anche il Presidente dei Ministri Rudinì.

La rivista si compiè senza neppur un incidente.

Le Loro Maestà furono salutate all'arrivo ed alla partenza da entusiastici applausi.

Il Re espresse il proprio compiacimento per la tenuta marziale delle truppe: compiacimento che il generale Morra comunicò ai soldati con suo ordine del giorno, da cui riportiamo i principali periodi:

Ufficiali e soldati! Il Re che ha vissuto con voi, con vera gioia del suo cuore di soldato questa settimana di vita militare si è degnato d'affidarmi il gradito incarico di manifestarvi l'alta sua soddisfazione.

La Maestà Sua a più riprese espressemi il grande compiacimento da lui provato nel vedere come con tanti giovani ufficiali ritornati per breve ora alle armi, con compagnie quasi raddoppiate dai richiamati e con una forte divisione di milizia mobile, quindi con così gran numero di cittadini tolti repentinamente dalle loro famiglie, rimessi d'un tratto alle più dure prove della vita militare, si fosse riuscito a manovrare così correttamente e presentarsi alla parata con inappuntabile contegno e in così buon assetto, ciò malgrado i rigori della stagione oltre ogni dire inclemente. Ripetevami pure più volte l'augusto Sovrano che ciò tornava a singolare elogio della preparazione di prima e dell'ottimo spirito che conserva chi fu soldato.

Andate dunque serenamente orgogliosi del modo con cui avete corrisposto alla chiamata della patria, e voi, ufficiali, e soldati, che tornate alle case vostre, e noi che rimaniamo ritemprati da questa prova fatta sotto gli occhi del Re, continuiamo a lavorare disciplinatamente per sempre più perfezionarsi nel nobile mestiere delle armi. Con tali sentimenti e tenendo alto il cuore continuerà l'esercito ad essere base granitica della fortuna d'Italia e gloria della dinastia sabauda, alla salute della patria incrollabile, connessavi.

Il tenente generale direttore supremo delle grandi manovre: Morra di Lavriano.


# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

DI

**Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.**

**con figliale in Mestre.**

**ANNO VI.°**

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

## RETTA MODICA

**Scuola elementare privata anche per esterni**

**Insegnamenti speciali:** Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

*Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.*

## CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

**Il Direttore prof. Girotto.**


## I Reali a Venezia.

Dopo la rivista sui campi di Verona, le Loro Maestà partirono per Venezia.

Il popolo veneziano fece accoglienze entusiastiche; sulla piazza San Marco, si raccolsero più migliaia di cittadini acclamando calorosamente a Casa Savoia, a Umberto, alla Regina Margherita.

Più tardi, i Reali visitarono l'Esposizione.

Alla sera, spettacolo insuperabile l'illuminazione a luci di bengala della Piazza e del bacino di San Marco.

Grande entusiasmo.

A Melzo, venti chilometri distante da Milano, vi fu una sommossa determinata dall'arresto di due scioperanti. Vi furono: un operaio morto e tre feriti; venticinque arresti.

# Notizie telegrafiche.

## Giornalisti amici della pace.

**Parigi,** 21. Vi fu oggi una riunione di giornalisti di diverse nazionalità fra cui parecchi francesi e italiani allo scopo di fondare una associazione internazionale dei giornalisti amici della pace. Pervennero numerose adesioni da parte della stampa europea e fu nominato un Comitato internazionale, composto dei delegati di 22 nazioni. Per l'Italia furono eletti delegati Caponi e Raqueni.

## Un brindisi di Francesco Giuseppe

**Budapest** 21 Al pranzo di gala a palazzo reale in onore di Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi: Vivamente mi compiaccio della visita che V. M. ebbe la bontà di farmi e provo una speciale soddisfazione di dare questa volta il benvenuto a V. M. nella mia capitale residenza ungherese. Saluto in V. M. l'amico fedele e alleato, collaboratore assiduo nella grande opera di pace a cui le nostre migliori forze saranno sempre dedicate. Son convinto, che in conformità alle idee che ci guidano, che questo compito sublime sarà raggiunto. Alzo il mio bicchiere alla salute di V. M. Viva S. M. l'Imperatore Guglielmo!».

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*


# LANW-TENNIS
## FOOT-BALL

presso il magazzino di

# Augusto Verza

**— Mercatovecchio Udine —**

*trovasi un completo assortimento di* **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

*Vedere in IV.a pagina*

**Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.**

## Collegio Militarizzato
# Aristide Gabelli

**UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE**

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

**LOCALI SPLENDIDI**

**POSIZIONE SALUBRE E AMENA**

EDUCAZIONE NAZIONALE

*ISTRUZIONE RELIGIOSA*

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

**Accurata sorveglianza**

Corsi preparatori per le scuole

**Militari e allievi Macchinisti**

**VITTO ABBONDANTE E SANO**

**Insegnamento della lingua tedesca gratuito**

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

*Non sono aggiunte altre spese.*

La Direzione.

# MALATTIE
## DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

## AVVISO AI POSSIDENTI.

*Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.*

**Daniele Michelloni.**
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

## D'affittarsi in Ipplis

*Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto*

**Daniele Michelloni.**
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

# Avviso per gli sportmans

*I signori UMBERTO DE NORDIS, ed UGO DE MENICANTI, maestri di Equitazione, apriranno il 1.o Ottobre una SCUOLA MODERNA nella Sala Cecchini Via Gorghi N. 8.*

*Sperano di essere onorati da questa eletta cittadinanza e specialmente dalle Signore, essendo la cavallerizza, fornita di CAVALLI BENE ADDESTRATI e adattatissimi anche per bambini.*

*I suddetti maestri, essendo già stati direttori di diverse Società Ippiche nei principali e grandi centri, come: MILANO, LIVORNO, ROMA, TRIESTE ecc. si lusingano di poter incontrare anche in questa colta città le simpatie degli sportmans Udinesi.*

*Lo scopo di questa Scuola, non si limita solo all'insegnamento elementare e di campagna; ma s'insegna anche l'ALTA EQUITAZIONE, avendo cavalli d'Alta Scuola.*

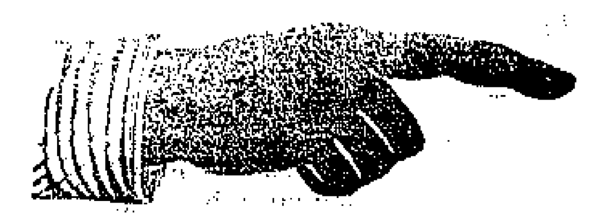
# AUGUSTO VERZA

*Vedi avviso biciclette in quarta pagina*

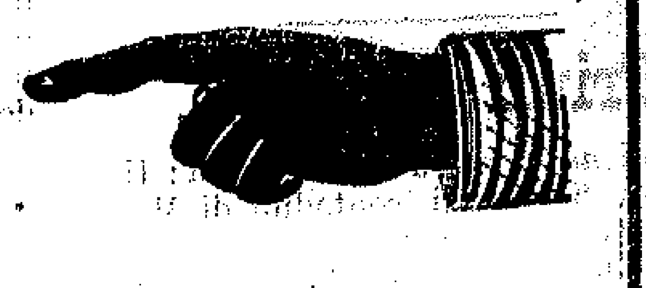
**LE INSERZIONI** dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**


**Prezzi da non temere concorrenza**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI



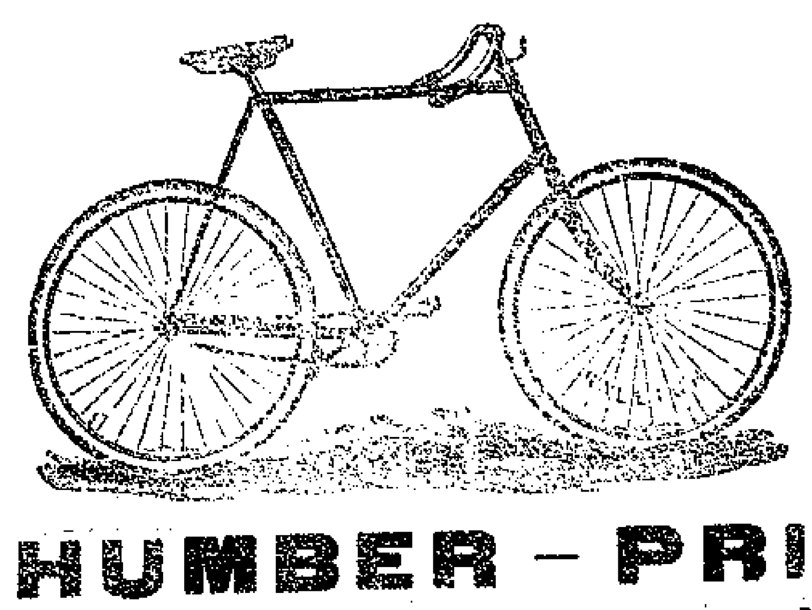
# AUGUSTO VERZA



Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

**Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.**

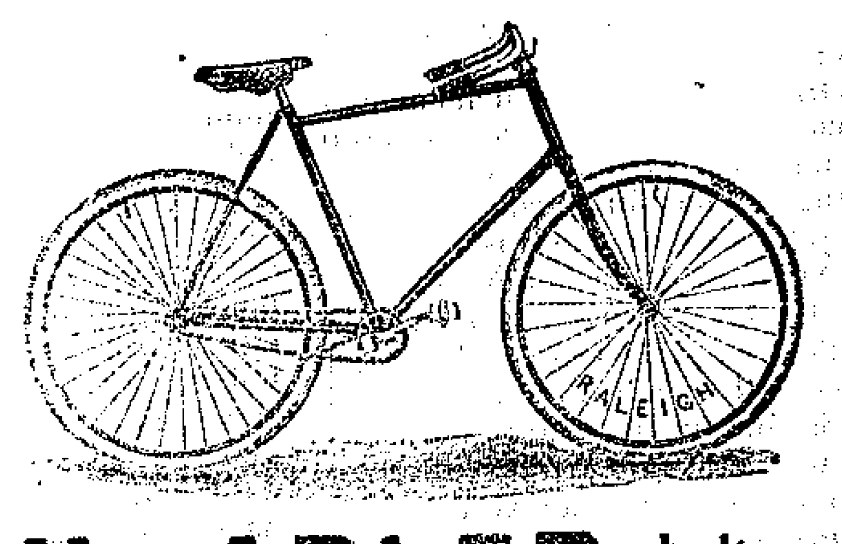


## UNICO DEPOSITO

**BICICLETTE**

**delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere**

**da Lire 250, 300, 350, ecc.**



**HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER** ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

**Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.**

**Prezzi da non temere concorrenza**


## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.50 | 15.24 |
| O. 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.05 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.50 | 19.53 | O. 21.27 | 22.05 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| M. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.32 | M. 6.38 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.23 | 19.23 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

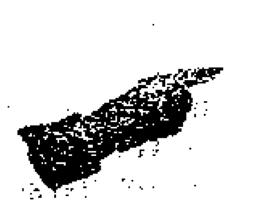
### Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.22 |
| R. A. 11.30 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |


## Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

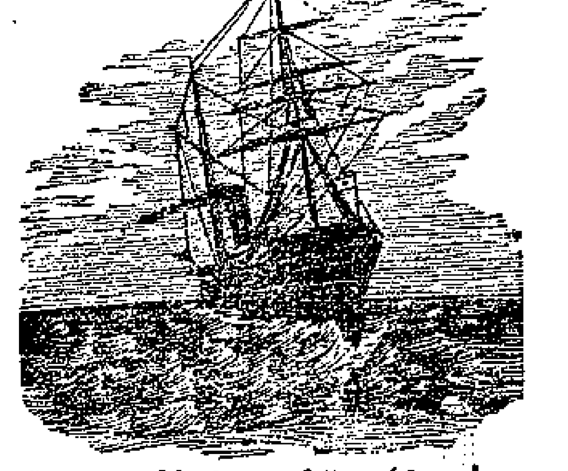
**UDINE** — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

**CAPITALE:**

Statuario. . . . . . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

*Sede Centrale - Roma*
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
**REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
*Per Montevideo e Buenos-Aires*

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
**ORIONE**
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
*Per Montevideo e Buenos-Aires*

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)
**SIRIO**
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
*Per Montevideo e Buenos-Aires*

15 NOVEMBRE 1897 (Postale) Vapore
**PERSEO**
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
*Per Montevideo, Buenos-Aires*

**Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)**

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

**Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile**

**AVVERTENZE**

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricovettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie. China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

**Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.**

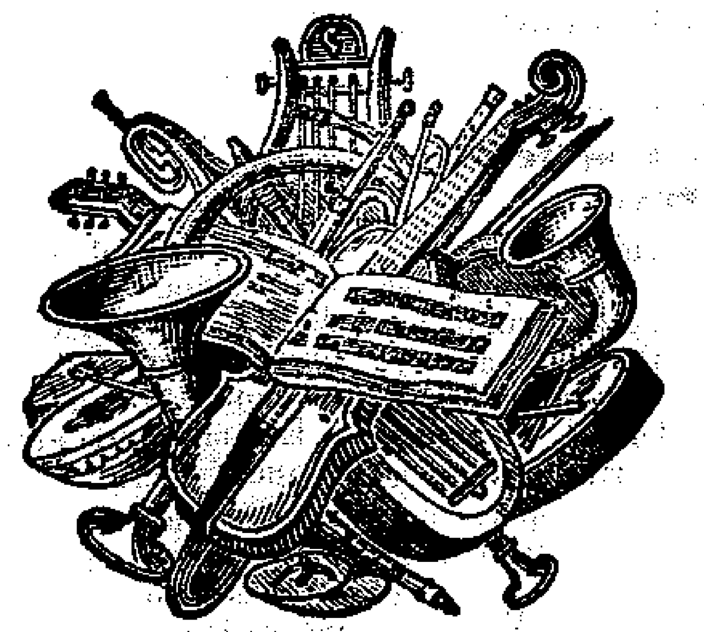
IMPORTANTE

*I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.*

# VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

**FABBRICA** d' Istrumenti musicali



**RAPPRESENTANTE**

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

**Specialità** Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
**Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

**Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.**

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**


**Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco